

Il cavalcavia crollato sotto il tir Assoluzione per la funzionaria

Lecco, le lacrime della dirigente della Provincia. Il pm aveva chiesto 2 anni

Occhi lucidi, se ne va in silenzio. È troppo scossa Augusta Brusadelli, vedova di Claudio Bertini. Fu lui a morire tra le macerie del ponte di Annone Brianza, crollato sotto il peso di un tir della «Nicoli trasporti spedizioni» di Albino il 28 ottobre del 2016. Aveva 68 anni e stava tornando a casa, a Civate. Sei i feriti, tra i quali una famiglia, padre, madre e una ragazzina di 11 anni. Ieri, è stata pronunciata la sentenza di primo grado, che ha condannato due funzionari della Provincia di Lecco e un dipendente dell'Anas e assolto (perché il fatto non costituisce reato) Silvia Garbelli, la dirigente della Provincia di Bergamo che rilasciò l'autorizzazione per il passaggio dell'articolato da 107 tonnellate. Per lei il pm Andrea Figoni, che ha ereditato il fascicolo aperto dal compianto Nicola Pretrotti e poi passato all'attuale procuratore di Bergamo Antonio Chiapani, aveva chiesto 2 anni.

Alla lettura del verdetto Garbelli ha pianto e abbracciato i suoi avvocati Vittorio Meanti e Ilaria Dioli. «Ero certa di non aver commesso nulla di male, ma dover affrontare il processo è stato difficilissimo», le parole della funzionaria. «È un'assoluzione che ci ha sorpreso», osserva invece Biagio Giancola, che assiste Augusta Brusadelli.



Il disastro Nel crollo del ponte di Annone Brianza morì un 68enne

La pena più alta del giudice Enrico Manzi è stata per Angelo Valsecchi, all'epoca dirigente del settore Viabilità della Provincia di Lecco: 3 anni e 8 mesi. Il suo braccio destro Andrea Sesana è stato condannato a 3 anni, mentre Giovanni Salvatore, responsabile per l'Anas dell'ex statale che

collega Milano alla Valtellina, a 3 anni e mezzo. Le richieste del pm erano state di 3 anni e 6 mesi per Valsecchi e di 4 anni per Sesana e Salvatore. Omicidio stradale, lesioni, disastro colposo e crollo di costruzione i capi di imputazione, con il giudice che ha riqualificato il reato iniziale di omicidio colposo, raddoppiando i termini di prescrizione, e rinviato gli atti alla Procura per valutare altre posizioni, tra cui quella della ditta di trasporti di Albino per il mancato passaggio del tir al centro della carreggiata. Rigettata infine la richiesta di ri-

sarcimento avanzata dal Codacons, unica parte civile rimasta nel processo, dopo la scelta dei feriti e della vedova Bertini di sfilarsi avendo definito gli indennizzi. Per Valsecchi, Sesana e Salvatore anche l'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena inflitta loro, con la misura che scatterà al termine dei tre gradi di giudizio.

Si attendono le motivazioni della sentenza, che però sembra riflettere gli esiti della perizia del consulente della Procura. «Un ponte di secondo livello, percorribile solo da mezzi di portata non superiore alle 44 tonnellate», aveva detto in aula Marco Di Prisco. I funzionari della Provincia sarebbero colpevoli di non aver posizionato i cartelli con il limite di peso, Anas di non essersi fatta carico della manutenzione nonostante il cavalcavia fosse già stato segnalato come usurato nel 2006. «Il mio assistito si è trovato in una situazione che lo ha travolto senza sapere perché», dice Edoardo Fumagalli, legale di Valsecchi. Così l'avvocato Stefano Pelizzari: «Siamo speranzosi che il prosieguo dell'iter giudiziario possa portare all'assoluzione di Sesana, il cui ruolo esce ridimensionato rispetto alla posizione prospettata dall'accusa».

Barbara Gerosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Bergamasca crocifissa dal Covid non si è piegata su se stessa, ma si è aperta aiutando la Calabria. Questa iniziativa è stata promossa per aiutare gli anziani, che sono i più fragili di fronte al Covid

Monsignor Luigi Ginami
Presidente Fondazione Santina

L'Instant book Don Ginami-Gratteri, il legame solidale tra Bergamo e Calabria

«La Bergamasca crocifissa dal Covid, non si è piegata su se stessa nel dolore, ma si è aperta ad aiutare gli altri nella sofferenza, ha aiutato la Calabria crocifissa dal Covid». Nelle parole di Monsignor Luigi Ginami è racchiuso il significato dell'iniziativa promossa dalla fondazione Santina, da lui creata e presieduta, intitolata alla madre Santina Zucchinelli. Giovedì scorso è stato inaugurato il bagno assistito per gli anziani della casa di riposo Villa della Fraternità a Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, che affaccia sul mare calabro. «Gli anziani sono i soggetti più fragili di fronte al Covid, per questo abbiamo promosso l'iniziativa», continua Monsignor Ginami, che



Insieme Da sinistra, don Ginami e Gratteri (Foto Burdino)

dopo 25 anni alla Segreteria di Stato della Santa Sede è tornato nella Bergamasca, dove è nato. La Fondazione, per raccogliere i quasi 29 mila 500 euro necessari alla realizzazione del bagno assistito, ha venduto l'Instant book solidale dedicato al procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri. Il libro fa parte della collana «Voti di speranza» (edizione Messaggero di Padova) che il Monsignore scrive dai suoi viaggi nelle terre dimenticate del mondo e raccontando le vite delle persone che si spendono per il prossimo. Con un'iniziativa analoga, il book sul primario Luca Lorusso, erano stati acquistati due ventilatori polmonari per l'ospedale Papa Giovanni XXIII. A tagliare il nastro, a Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, ha voluto essere presente anche Gratteri: «Sono contento di aver conosciuto don Luigi, è una persona straordinaria, di quelle che piacciono a me, di quelle che fanno. Abbiamo bisogno di concretezza in Italia e nel mondo. Don Luigi ha capacità di sintesi e realizzare le proprie idee».

Desirée Spreafico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI IL MEGLIO, AFFIDATI A NOI
PROFESSIONALITÀ, SERIETÀ, RISERVATEZZA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO e DIPINTI ANTICHI

Dipinti Antichi - Dipinti dell' '800 e del '900 - Sculture - Bronzi - Argenteria Usata
Lampadari - Mobili Antichi - Antiquariato Cinese
Mobili e Illuminazione di Design anni 50-60-70 - Intere Eredità e tanto altro...

CHIAMA ORA o INVIA DELLE FOTO
OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151
Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

Competenza e serietà da oltre 40 anni

Pagamenti immediati

Network di periti ed esperti

Visite al vostro domicilio in tutta Italia

Valutazioni veloci e gratuite



ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO
DEI PERITI ED ESPERTI N. 12101
ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

I sindaci a colloquio con i manager Intesa

Sportelli verso la chiusura Incontro per le alternative

La scheda

● Il 18 ottobre prossimo è prevista la dismissione delle filiali Intesa Sanpaolo di Entratico, Cenate Sotto, Zandobbio e Gromo, la cui clientela verrà dirottata verso Trescore Balneario

● Per Valbondione, è stato deciso l'eventuale il posizionamento di uno sportello bancomat se non sarà possibile collocarlo presso il tabaccaio

Sul piede di guerra e dopo aver manifestato la preoccupazione per la chiusura degli sportelli ex Ubi nei loro paesi, alcuni sindaci della Bergamasca in rappresentanza delle loro comunità, hanno chiesto udienza a Tizio Nocentini, responsabile della direzione Lombardia della banca (ad eccezione della zona di Milano). Accompagnati dal deputato della Lega, Daniele Belotti nel tardo pomeriggio di ieri sono stati ricevuti, in piazza Vittorio Veneto, Sara Riva, sindaco di Gromo, con i colleghi Danny Benedetto di Trescore Balneario, Mariangela Antonielli di Zandobbio, Claudia Colleoni di Cenate Sopra, Andrea Epinati di Entratico, oltre al vicinidaco di Valbondione Vittorio Rodigari. Sul tavolo i timori per l'imminente chiusura (dal 18 ottobre) di alcuni sportelli, con conseguenti disagi ipotizzabili soprattutto per la clientela anziana poco avveza ad utilizzare i servizi di home banking. La posizione di Intesa, con un piano di razionalizzazione deciso su base nazionale, è stata ribadita nell'incontro di ieri. Nessuna proroga per un'eventuale dilazione dei tempi finalizzata ad abituare la clientela a nuove modalità di utilizzo dei servizi bancari. Il 18 ottobre resta una data cerchiata in rosso per la dismissione delle filiali di Entratico, Cenate Sotto, Zandobbio e Gromo, la cui clientela verrà dirottata a Trescore. Quest'ultima però secondo il sindaco già manifesta ora problemi di flussi ed è per questo che è stata avanzata la richiesta del posizionamento in un apposito locale (che insista però sulla strada provinciale da Trescore ad Entratico) di una postazione automatica per versamenti e prelievi. Quanto alla filiale montana di Valbondione, è stato deciso l'eventuale posizionamento di uno sportello bancomat qualora non sia possibile raggiungere un accordo che consenta di basare i servizi ATM presso il tabaccaio del paese. (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA